

## PANGEA

GIANCARLO MARCONI  
Unione Bolognese Naturalisti

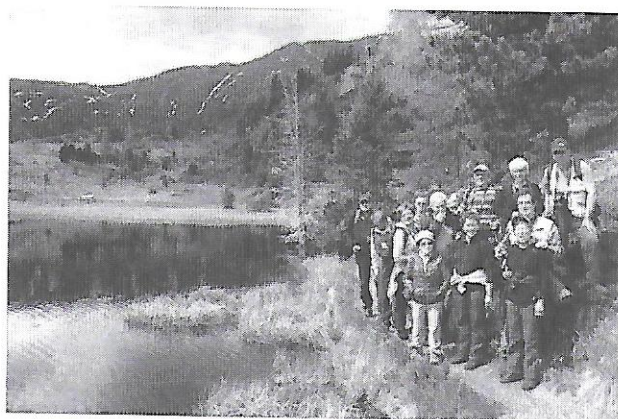
*L'Associazione Naturalistica Pangea, con sede a San Lazzaro di Savena, ha costituito, negli anni che vanno dalla sua fondazione dall'ottobre del 1988 alla sua cessazione nel gennaio del 2020, un punto di riferimento importante per gli appassionati di Natura della parte est di Bologna. In seguito al suo scioglimento, molti dei suoi soci sono confluiti nell'Unione Bolognese Naturalisti. Di seguito riporto, in modo quasi integrale, la prefazione che scrissi per il libro che uscì nel 2009, per il ventennale dell'Associazione.*

### Una passione sistematica

Secondo Linneo l'attività più bella ed interessante della vita di un uomo consisterebbe nello studio della natura che lo circonda. Posizione criticabile e criticata, soprattutto da eminenti sociologi che vedono in questo atteggiamento un rifugio e, in un certo senso, una negazione della presa di posizione nei confronti di problemi più pressanti presentati dalla vita quotidiana nella nostra complessa società. Ma è anche vero, come dice Edward O. Wilson, (non a caso lo scienziato che ha fondato la Sociobiologia), nel suo libro "La creazione" (2008), che "Solo in ciò che rimane dell'Eden, brulicante di vita che non dipende da noi è possibile fare esperienza del tipo di meraviglia che ha forgiato la psiche umana alle sue origini". Seguendo questa linea guida, un gruppetto di appassionati ha fondato vent'anni fa un'associazione di volontariato con lo scopo di studiare approfondi-

tamente la natura del territorio in cui viviamo, non solo per soddisfare la propria curiosità, ma soprattutto per divulgarne la conoscenza a tutti quanti ne sentissero la necessità. Nacque così il "Pangea", un nome roboante che richiama tempi geologici in cui i continenti erano tutti attaccati, diremmo quasi d'amore e d'accordo, e molto prima che l'attuale dominatore del mondo, con la sua comparsa, si accanisse con pervicace tenacia a distruggere la biosfera e, in definitiva, alla lunga sé stesso. Alla base dell'ideologia del gruppo Pangea sono state la sistematica e la costanza. Per quanto riguarda la prima, mi si perdoni il gioco di parole, si può parlare di un'autentica passione sistematica per la sistematica. L'amore per la classificazione, per dare un nome scientifico alle piante e agli animali che ci circondano è sicuramente un atteggiamento un po' *demodè* al giorno d'oggi, in cui basta un clic al computer per avere tutte le informazioni necessarie su tutto. E d'altra parte,





Il Pangea al lago di Fusine (Tarvisio).

quante volte mi sono sentito dire, durante una passeggiata: “Che bisogno c’è di nominare tutte le cose che vediamo, per di più ricorrendo ad un’astrusa lingua morta, quando la natura ci parla con i suoi colori, i suoi suoni e i suoi profumi?” Non è la stessa cosa, rispondo. Il dare un nome a una cosa, è stato detto più volte, è già appropriarsi della sua conoscenza all’80%. Lo sapevano bene i filosofi antichi, lo sapeva bene Umberto Eco quando ha intitolato il suo best-seller “Il nome della rosa”. Poi c’è il problema della comunicazione, sempre più difficile e complesso al mondo d’oggi: nonostante gli incredibili progressi nei media degli ultimi anni, se non uso un nome scientifico accettato in tutto il mondo, non sarò mai compreso da un giapponese o da uno svedese, a cui volessi parlare del mondo che mi circonda. Personalmente mi fa un po’ orrore l’idea che, tra non molto, tutti gli esseri viventi (o almeno quelli che conosciamo) saranno classificati con delle sigle di otto alfanumerici corrispondenti al loro DNA e che durante le nostre gite botaniche invece di nominare lo stupendo tulipano dei campi, *Tulipa sylvestris*, lo dovremo chiamare con un astruso \$XY2345Z. Finirà così la poesia di questo bellissimo nome, ma anche il condensato di rimandi storici, che ci dicono della possibile origine archeofitica medio-orientale di questo fiore, del nome generico *Tulipa* che è una deformazione del nome turco *Dulband* (Turban-*te*), per la sua caratteristica forma, del nome specifico *sylvestris* che richiama le selve, ma

anche un mondo di profumi e di colori “selvatici”. E scompariranno in un attimo tutti i ricordi legati alla prima gioiosa sorpresa di vedere un fiore giallo così bello e vistoso in un banale campo di grano in aprile, o i ricordi delle prime, frenetiche consultazioni di libri e manuali, per sapere il suo nome, per sapere la sua origine, per sapere se la pianta è rara o protetta, in Italia e in Regione.

L’altro motore che ha sostenuto il gruppo Pangea in tutti gli anni della sua attività è la costanza dei suoi soci. Accanto al cosiddetto «Nucleo duro» di grandi appassionati della sistematica e dell’esplorazione del territorio, si sono aggregati via via alcuni amici, che dapprima un po’ in soggezione, poi sempre più affascinati dalla tenacia degli altri nell’approfondire le proprie conoscenze, non hanno mai abbandonato il gruppo, accompagnandolo in gite ricche di spunti umorali, di sorprese, di situazioni a volte tragicomiche e che non hanno mai perso una conferenza. Riguardo al tema della costanza nella frequentazione, posso dire che si contano nelle dita di una mano i martedì sera in cui il gruppo non si è riunito, nel corso di vent’anni! Uno di questi martedì fu il famoso 11 settembre del 2001, una data che ha segnato in modo funesto tutti gli anni a venire. Questa costanza si è tradotta anche in una bella amicizia, che molto spesso, anzi sempre di più negli ultimi tempi, ha portato i soci a mettere assieme le gambe sotto il tavolo in una delle tante trattorie fuori porta. Ma che c’è di male? In fondo il buon cibo dà calore e cosa c’è di meglio che dividerlo con amici che la pensano nello stesso modo su molti temi della vita?

Questo dunque è il Pangea, un piccolo gruppo, molto attivo, basato sulla passione per la storia naturale, cementato da anni di amicizia e di frequentazione, un piccolo miracolo di tenacia fiorito alla periferia di una grande città, che ha sempre aperto generosamente le porte a quanti sono incuriositi dal mondo naturale che li circonda. Per conoscere, per conoscersi.

Contatto Autore: gianmarc48@gmail.com